

IL PROGETTO

“Doni di cura” per le famiglie che convivono con l'autismo

Autismo: il giorno in cui arriva la diagnosi l'intera famiglia viene travolta da dubbi e paure. Inizia un percorso fatto di domande senza risposte immediate, dove il futuro si misura sui bisogni urgenti e sulle attenzioni quotidiane dedicate alla persona con autismo. Una condizione cronica che, se inizialmente grava soprattutto sui genitori, nel tempo ricade anche su fratelli e sorelle, chiamati a un ruolo di cura spesso silenzioso. Proprio loro – i caregiver e i siblings – vivono problematiche che restano troppo spesso invisibili: mancanza di tempo libero, assenza di ascolto esclusivo, bisogni messi da parte.

A Catania è stato presentato il progetto “Doni di Cura”, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, che nell'arco di tre anni porrà attenzioni a questo specifico target: chi si prende cura degli altri potrà fruire di un tempo dedicato a focus group, parent training, gruppi di auto mutuo-aiuto, free time per il benessere personale e laboratori di scrittura emozionale. Per le persone autistiche, saranno contemporaneamente attivati laboratori per lo sviluppo dell'autonomia e attività creative.

“Doni di Cura” è progettato da

“Doni di cura” è sostenuto dalla Fondazione per il Sud e progettato da Autismo Oltre Onlus. Partner Asp Comune, Team, Controvento e Il Sorriso di Riccardo

Autismo Oltre Onlus, con le partnership istituzionali del Comune e dell'Asp Catania e quelle tecniche di Team, Controvento e Il Sorriso di Riccardo.

Enrico Orsolini, presidente di Autismo Oltre, associazione capofila: «Abbiamo ricevuto oltre 200 richieste di partecipazione». «Per prestare cura ai figli – spiega Da-

niele Casella, presidente di Controvento – spesso, i caregiver si allontanano dal lavoro e annullano i loro bisogni, grazie al progetto potranno anche consultare un tutor esperto in politiche del lavoro per la attivazione di un ventaglio di azioni mirate».

Andrea Di Stefano, referente tecnico di TEAM e responsabile del progetto “Doni di Cura”: «Il nostro progetto ci consente di creare a Catania una casa per tutte le persone che di fronte alla diagnosi d'autismo hanno bisogno di punti di riferimento».

«L'identificazione precoce dei bisogni legati allo spettro autistico è un passaggio fondamentale», afferma Giuseppe Laganga Senzio, direttore generale Asp.

«Non smetti mai di essere genitore di un bambino disabile – confida Maria Teresa Tripodi, presidente de “Il sorriso di Riccardo” – tra noi ci riconosciamo, ci raccontiamo paure difficili da affrontare. Con Doni di Cura potremo dare respiro a queste famiglie». «Anche il Comune di Catania è parte attiva di questa rete – spiega Bruno Brucchieri, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Catania – Ringraziamo il terzo settore che nel territorio etneo è forte».

